

MALASANTA'

Venafro - A nulla sono valse le spiegazioni in merito alla necessità e all'urgenza della visita

Ecografia, cinque mesi di attesa

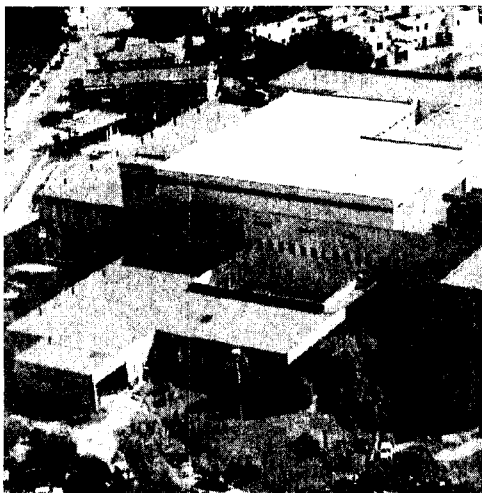
L'incredibile storia di un paziente oncologico invitato a presentarsi in ospedale per il controllo post-operatorio nel febbraio prossimo

VENAFRO - Cinque mesi per una ecografia.

E' questa l'amara realtà che ci è stata raccontata da un signore appena sceso dall'ufficio Pass sito presso il Distretto Sanitario di Venafro.

Con le impegnative in mano ed imprecando contro un sistema che a suo parere fa acqua da tutte le parti, raccontava quello che gli era appena successo.

Ebbene il papà di questo signore, un ottantenne residente in un comune dell'hinterland venafro, ha subito nei mesi scorsi un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di una massa tumorale. Dopo l'intervento, perfettamente riuscito, lo stesso è stato trasferito presso la Università cattolica del Sacro Cuore di Campobasso per essere sottoposto e sedute di chemioterapia. Come da protocollo il paziente, dopo un certo numero di sedute, è stato invitato a portare i risultati di due esami ecografici di cui uno alla gola ed un altro all'addome, onde verificare la presenza di metastasi localizzate. La strada più semplice per fare gli



L'ospedale Santissimo Rosario di Venafro

esami celermente sembrava quella di rivolgersi presso l'ospedale di Venafro, dotato di apposito ambulatorio ecografico. Il figlio del paziente così ha fatto e con le impegnative redatte dal proprio curante si è recato a fare la prenotazione. Qui, gli addetti allo sportello, hanno verificata la disponibilità per

eseguire gli esami non prima del mese di febbraio dell'anno prossimo.

Inutili le spiegazioni sull'urgenza e sullo stato di salute dell'anziano genitore. Purtroppo, certamente non per colpa degli operatori addetti alle prenotazioni, ha dovuto rassegnarsi ed andare via per cercare una soluzione

che accorciasse i tempi.

Tutto questo mentre si parla di chiusura dell'ospedale, di razionalizzazione della spesa sanitaria e di tante altre cose che ai cittadini importano ben poco.

Il Piano Sanitario Regionale che avrebbe dovuto ridisegnare la mappa dei servizi sanitari sul



Liste di attesa incompatibili con il decorso di patologie aggressive

territorio ed apportare drastici tagli, sembra ancora insufficiente per raggiungere l'economie necessarie al rientro del deficit. Sicuramente, benché ci si affanni a dire il contrario L'Ospedale di Venafro è destinato diventare poca cosa in termini di servizi all'utenza.

Forse, se i soloni della

politica regionale e locale si fossero adoperati di più nel passato oggi non saremmo qui a parlare di questi problemi. Si assiste quotidianamente al verificarsi di situazioni incredibili al limite della decenza e per il futuro si prevede una situazione più cupa dell'attuale.

Salvatore Roccia

MALASANTA'

Venafro - A nulla sono valse le spiegazioni in merito alla necessità e all'urgenza della visita

Ecografia, cinque mesi di attesa

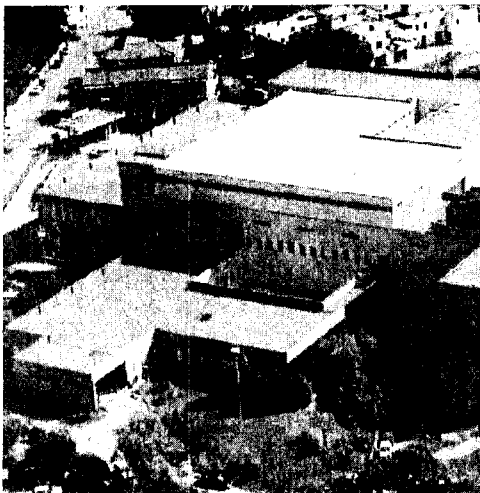
L'incredibile storia di un paziente oncologico invitato a presentarsi in ospedale per il controllo post-operatorio nel febbraio prossimo

VENAFRO - Cinque mesi per una ecografia.

E' questa l'amara realtà che ci è stata raccontata da un signore appena sceso dall'ufficio Pass sito presso il Distretto Sanitario di Venafro.

Con le impegnative in mano ed imprecaando contro un sistema che a suo parere fa acqua da tutte le parti, raccontava quello che gli era appena successo.

Ebbene il papà di questo signore, un ottantenne residente in un comune dell'hinterland venafrano, ha subito nei mesi scorsi un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di una massa tumorale. Dopo l'intervento, perfettamente riuscito, lo stesso è stato trasferito presso la Università cattolica del Sacro Cuore di Campobasso per essere sottoposto e sedute di chemioterapia. Come da protocollo il paziente, dopo un certo numero di sedute, è stato invitato a portare i risultati di due esami ecografici di cui uno alla gola ed un altro all'addome, onde verificare la presenza di metastasi localizzate. La strada più semplice per fare gli



L'ospedale Santissimo Rosario di Venafro

esami celermente sembrava quella di rivolgersi presso l'ospedale di Venafro, dotato di apposito ambulatorio ecografico. Il figlio del paziente così ha fatto e con le impegnative redatte dal proprio curante si è recato a fare la prenotazione. Qui, gli addetti allo sportello, hanno verificata la disponibilità per

eseguire gli esami non prima del mese di febbraio dell'anno prossimo.

Inutili le spiegazioni sull'urgenza e sullo stato di salute dell'anziano genitore. Purtroppo, certamente non per colpa degli operatori addetti alle prenotazioni, ha dovuto rassegnarsi ed andare via per cercare una soluzione

che accorciasse i tempi.

Tutto questo mentre si parla di chiusura dell'ospedale, di razionalizzazione della spesa sanitaria e di tante altre cose che ai cittadini importano ben poco.

Il Piano Sanitario Regionale che avrebbe dovuto ridisegnare la mappa dei servizi sanitari sul

Liste di attesa incompatibili con il decorso di patologie aggressive



territorio ed apportare drastici tagli, sembra ancora insufficiente per raggiungere l'economie necessarie al rientro del deficit. Sicuramente, benché ci si affanni a dire il contrario L'Ospedale di Venafro è destinato diventare poca cosa in termini di servizi all'utenza.

Forse, se i soloni della

politica regionale e locale si fossero adoperati di più nel passato oggi non saremmo qui a parlare di questi problemi. Si assiste quotidianamente al verificarsi di situazioni incredibili al limite della decenza e per il futuro si prevede una situazione più cupa dell'attuale.

Salvatore Rocca